

Libri/1 Viaggio narrativo di Alain Elkann. Dedicato ai nipotini

Ieri e oggi si mescolano nel teatro dei sentimenti

Le sigarette della nonna e l'erotismo parigino. La sfilata al funerale di Warhol. I cani dei nazisti. Infine l'**attualità**: Renzi, una speranza

di **Roberta Scorrane**

Alain Elkann è un uomo che cura i dettagli. Tutti. Le scarpe sportive rosso cupo. Le Chesterfield fumate dalla nonna eccentrica, protagonista di ricordi e racconti. La giusta pausa prima di una risposta complessa. E i suoi racconti gli somigliano: sono costellazioni di memorie accostate con cura; sono composizioni di sfumature dalla semplicità soltanto apparente. «*Racconti* è il titolo che, con l'editore (Bompiani, ndr), abbiamo scelto per l'ultima raccolta ed è stata una grande soddisfazione», ricorda sorseggiando un caffè leggero. Sì, perché i suoi primi e ormai lontani tentativi di pubblicare racconti si risolsero con un consiglio di Moravia e di Calasso: «Meglio proporre romanzi». Si vendono meglio. E così nacquero *Il tuffo* (1981) e *Piazza Carignano* (1985), esordi di Elkann scrittore. «Ma il racconto ha una grana diversa. Nobile, per me. È poesia messa in prosa». Questi racconti, alcuni composti nel corso degli anni e alcuni recenti, vanno letti senza pelle, lasciandosi circonferire dalle suggestioni. Una Parigi erotica, dove da un abbraccio di due sconosciuti nasce un ricordo; un ristorante che ospita un piccolo teatro dell'assurdo («Succede spesso, fateci caso»); il resoconto straniante perché realistico del funerale di Andy Warhol (il racconto si conclude così: «È stata una carrellata



RACCONTI
di **Alain Elkann**
Bompiani
2014, pp. 447,
16 euro.



di volti, come se quasi tutte le persone di cui Warhol aveva fatto il ritratto [...] fossero venute a sfilare un'ultima volta...»); la cronaca di un amore finito perché una presenza invisibile, persino dall'esistenza incerta, ha contaminato una coppia. «Mi interessa raccontare le persone, ma viste in situazioni

che possono sfuggire a un occhio distratto. Credo che il compito dello scrittore sia questo». Cioè inscenare un teatro dei sentimenti nei luoghi più comuni: intorno ai tavolini di un bar, in mezzo alla strada, a una festa apparentemente anonima.

La sfida. «In uno dei racconti», continua lo scrittore, che oggi vive tra Londra, Roma e New York «ho voluto affrontare un altro tema, quello dei cani sfruttati dai nazisti per fare a pezzi i prigionieri che tentavano di fuggire. La storia qui diventa materia di racconto». Il senso del realismo di Elkann sconfinava nell'attualità. «Le riforme in favore della cultura che il governo sta mettendo in campo mi sembrano buone e spero, per noi tutti, anche e soprattutto per l'Italia, che Matteo Renzi ce la faccia. Perché la sfida non è solo meramente economico-finanziaria. La sfida è profonda. Si tratta di scrostare dal Paese uno spessissimo strato di burocrazia, pesantezza, superstizione e, soprattutto, di paura. La paura frena tutto, anche la cultura. E questo meraviglioso Paese deve splendere delle migliaia di cose belle che ha». Il libro è dedicato ai nipoti, figli di John e Lavinia Borromeo, Leone, Oceano e Vita. «Che cosa auguro loro? Di fare, un giorno, un lavoro che amano. Credo che sia il primo passo verso la libertà. La libertà vera».

INDAGINI DAL SAPORE ESOTERICO

Dante fa il detective tra i misteri di Venezia



LA SINDONE DEL DIAVOLO
di **Giulio Leoni**
Nord 2014,
pp. 420,
14,90 euro,
ebook 9,99 euro

Dante Alighieri sta a Giulio Leoni come Sam Spade a Dashiell Hammett: un detective che conosce la natura del mondo, ma ancor prima filosofo che poeta o detective. Quanto al diavolo, Satanasso sta all'autore della *Divina commedia* come il professor Moriarty a Sherlock Holmes: non è mai lui l'assassino, ma si compiace dei delitti altrui. Stavolta, a Venezia, potrebbe invece esserci proprio lui coi suoi occhi di bragia, dietro i delitti sui quali indaga il poeta girando tra calli e canali in *La Sindone del diavolo*. Trovate le prime quattro avventure di Dante detective in *Le indagini di Dante*, un bell'Oscar Mondadori del 2013. Di Leoni, nei cataloghi on line, trovate gialli ambientati nell'Italia rinascimentale e neoplatonica, nella Fiume dannunziana, sul set della *Donna sulla luna*: il primo film di fantascienza, girato da Fritz Lang nella Berlino del 1929, mentre Hitler è alle porte. **D.G.**